



REGIONE LIGURIA

Direzione Generale Protezione Civile e Difesa Suolo

Unità Organizzativa Assetto del territorio



aoorig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0388371
del 07/08/2025

Genova,

Fascicolo: 2025/13.12.7.0.0/16-25

Allegati: -

Oggetto: COMUNE DI SANTA MARGHERITA
LIGURE

Strumento Urbanistico Attuativo per intervento di recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompresa tra il chiostro ed il corpo conventuale con inserimento di ascensore per disabili e realizzazione di due serre nel complesso polifunzionale turistico – culturale dell'ex convento di San Girolamo della Cervara sito in Via Cervara 10
Verifica di assoggettabilità a VAS –
Contributo istruttorio

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

SETTORE 3 -TERRITORIO - AMBIENTE
SERVIZIO: URBANISTICA

E, p.c. a:

REGIONE LIGURIA

Direzione generale Ambiente

In riferimento alla Vs nota n. 37382 del 03.lug.2025 (assunta, in pari data, al protocollo regionale con nota n. Prot-2025-0329801), integrata con la nota n. 41268 del 30.lug.2025 (assunta, in pari data, al protocollo regionale con nota n. Prot-2025-0373388), con la quale sono state trasmesse l'istanza e la documentazione relative al procedimento in oggetto, si rileva quanto segue.

Premessa

Il presente contributo istruttorio è predisposto nell'ambito delle competenze specifiche della scrivente Unità Organizzativa (di seguito U.O.) sulla base della documentazione trasmessa.

Le considerazioni che seguono devono intendersi quale contributo istruttorio unicamente dell'Ufficio regionale in relazione all'assetto idrogeologico e sismico dei luoghi. Tale contributo non sostituisce l'eventuale espressione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, quale soggetto competente in materia ambientale.

Analisi del S.U.A.

Lo Strumento Urbanistico Attuativo in oggetto interessa il complesso polifunzionale turistico – culturale dell'ex convento di San Girolamo della Cervara sito in Via Cervara 10 e consiste in:

- in un intervento di recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompresa tra il chiostro ed il corpo conventuale con inserimento di un ascensore per disabili;
- nella realizzazione di due serre nella zona a monte dell'ex-convento.

Il progetto prevede il recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompreso tra il chiostro ed il corpo Conventuale con la collocazione del volume da adibirsi a "cucina/magazzini". Le fondazioni saranno di tipo diretto a travi incrociate.

Il sito si presenta attualmente come un ampio cavedio, in parte occupato da elementi diruti costituenti vecchie superfetazioni poi in parte demolite.

E' previsto il recupero delle volumetrie dirute per l'inserimento delle nuove cucine.

Al piano terreno è prevista la realizzazione di uno spazio adibito a magazzino per lo stoccaggio di derrate alimentari, attrezzature per il servizio di ristorazione, tavoli, sedie, ecc.

Direzione Generale Protezione Civile e Difesa Suolo - **Unità Organizzativa Assetto del territorio**

Via Fieschi 17- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Referente: geol. Lorenza Casale tel.0105485423 e-mail:lorenza.casale@regione.liguria.it

Al primo piano è prevista la realizzazione di uno spazio adibito a cucina e collegato al piano inferiore tramite scala e montacarichi.

La copertura sarà a terrazzo con pavimentazione in pietra locale posata a disegno riprendendo le pavimentazioni esistenti nel giardino.

L'inserimento dell'ascensore è stato previsto nell'angolo nord-est del cortile.

Il progetto prevede, inoltre, l'edificazione di due serre rispettivamente di mq. 38,50 e di mq. 20,75 per un totale di mq. 59,25.

Una serra è prevista nella zona adiacente all'ingresso di servizio dal piazzale cui si accede da via Cervara.

La seconda serra è prevista nella zona più alta verso monte, vicino alla vasca esistente.

ISTRUTTORIA

Rapporti con la pianificazione di bacino

Alla luce dei recenti sviluppi normativi, si precisa che:

- con deliberazione n. 39 del 28 marzo 2024 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato il Piano di bacino per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) e, con deliberazione n.40, le relative misure di salvaguardia;

- in data 17/07/2025 è entrato in vigore il **Regolamento Regionale n. 1/2025** recante *“Disposizioni concernenti l'attuazione dei Piani di bacino distrettuali, anche stralcio, per le aree a pericolosità da alluvione fluviale e costiera in attuazione dell'articolo 91, comma 1 ter 2 della legge regionale 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)”*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 9 del 02/07/2025. Si tratta di un regolamento che specifica norme in merito alla gestione del rischio nelle aree a pericolosità da alluvione fluviale e costiera con particolare riferimento al settore urbanistico ai sensi dell'art. 65 c. 6 del D.lgs. n. 152/2006 (Nome in materia ambientale), in attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Si ricorda che, relativamente alla pianificazione di bacino distrettuale:

- per gli aspetti geomorfologici le mappe di riferimento sono quelle del PAI dissesti adottato con deliberazione CIP n.39/2024 sulle quali ad oggi continua ad applicarsi il relativo regime normativo del Piano di bacino Ambito 15, nel caso di specie.

- per gli aspetti idraulici, le mappe di riferimento sono quelle della pericolosità da alluvione fluviale e costiera del PGRA approvato con D.P.C.M 01/12/2022;

Relativamente al PAI Dissesti, l'areale del SUA ricade in classe P1 e P2b e pertanto, ai sensi dell'art.16 comma 4, si demanda l'attuazione alla disciplina geologica del PUC.

Si segnala, ad ogni buon conto, che a monte dell'areale oggetto di SUA, è presente una zona classificata come P3b: tale zona è principalmente dovuta alla presenza del buffer di 25 metri “simmetrico” collocato intorno al ciglio di frana quiescente individuato nelle carte di analisi non più vigenti (geomorfologica e franosità reale) del Piano di bacino Ambito 15. Si evidenzia, inoltre, che tale ciglio è presente anche nella Carta geologica regionale “foglio Recco-Chiavari”.

Rispetto al PGRA, le aree non ricadono nelle mappe di pericolosità da alluvione fluviale né costiera.

Rapporti con la rete idrografica regionale e PTAMC

Si rileva che nella cartografia del reticolo idrografico regionale approvata con DGR 1280/2023, non sono presenti corsi d'acqua che interessano l'areale in oggetto.

Il PTAMC – “Ambito costiero 15” approvato con DCR n.18/2012 non ha individuato area a pericolosità da falesia in corrispondenza dell'areale del S.U.A.

Si evidenzia inoltre che sulla piattaforma web IDROGEO non sono presenti né segnalazioni né eventi di dissesti e di pericolosità idrogeologica diversi da quelli indicati nel PAI dissesti e nel PTAMC.

Analisi della relazione geologica

Si evidenzia che la carta geologico-geomorfologica riportata nella relazione geologica redatta dallo *Studio Associato di geologia tecnica ed ambientale* individua, anche sulla base degli esiti della campagna geognostica, un'ampia zona su cui sorge l'ex-convento caratterizzata da coltre potente. A parere del geologo l'intero areale corrisponde ad un antico terrazzo marino. Anche nelle carte di analisi non più vigenti (geomorfologica e franosità reale) del Piano di bacino Ambito 15 era stata individuata la presenza dell'orlo e della radice di un terrazzo marino.

Nella carta, inoltre, è individuata la presenza di un ciglio di arretramento posto a monte della strada provinciale, subito a valle del complesso dell'ex-Convento.

La campagna geognostica si è sviluppata in diverse annualità ed è consistita, complessivamente, nella realizzazione di ... sondaggi a rotazione e 2 stese sismiche a rifrazione?...

Nel 2008 sono stati eseguiti 3 sondaggi a rotazione, 6 prove SPT ed una stesa sismica a rifrazione. La stesa, realizzata a valle del parcheggio antistante l'accesso all'ex-Convento, ha individuato 3 livelli:

- da 0 a 2 metri: riporto
- da 2 a 3,5 metri: riferibile al livello più alterato e degradato del sottostante basamento rigido talora ridotto in breccia;
- oltre i 3,5-4 metri: basamento roccioso strutturato, da poco a mediamente fratturato (cappellaccio d'alterazione)

Nel 2014 sono stati eseguiti 8 sondaggi a rotazione e 4 prove SPT. Nel 2009 è stata eseguita una stesa sismica a rifrazione. La stesa, realizzata su un terrazzamento posto a monte dell'ex-Convento, ha individuato 3 livelli:

- da 0 a 2,00 metri: riporto;
- da 2 ai 12 metri: deposito grossolano in cui si rinvenivano masse significative e/o placche disarticolate del sottostante basamento roccioso;
- dai 12 ai 14 metri: livello con caratteristiche simili al precedente livello, ma con un maggiore grado di addensamento;
- oltre i 14 metri: basamento rigido alterato e degradato (cappellaccio d'alterazione)

Trattandosi di un S.U.A., la relazione è stata correttamente predisposta sulla base delle disposizioni previste nella nota circolare n. 4551 del 12/12/89 della Regione Liguria.

Nella figura 5 (Carta delle prospezioni) della relazione geologica è riportata l'ubicazione delle stese sismiche e dei sondaggi eseguiti.

Nella figura 6 (Carta di zonizzazione geologico-tecnica) della medesima relazione sono state perimetrate tre zone:

- **zona SR:** questa zona comprende le aree caratterizzate da roccia affiorante o sub-affiorante fratturata con coperture di spessore sottile. Sono state classificate come zone con condizionamenti di carattere geomeccanico. Eventuali problematiche sono connesse alla stabilità delle scarpate di origine naturale o antropica, che hanno reso necessari interventi di consolidamento.

- **zona PR:** in questa zona sono concentrati gli interventi previsti. In relazione alle caratteristiche geomorfologiche e agli esiti delle prospezioni effettuate si può ritenere che l'area presenti una genesi complessa, caratterizzata dalla probabile presenza di una consistente zona di affioramento del substrato roccioso e dalla parziale copertura del substrato stesso, da parte di materiali di origine gravitativa o colluviale, provenienti da monte. In tali aree sono state pertanto comprese tutte le zone caratterizzate da intenso rimaneggiamento di carattere antropico, con substrato roccioso a profondità variabili. Sono state classificate come aree con condizionamenti di carattere geotecnico relativi alla natura delle coltri sciolte e geomeccanico legati alla natura ed alle condizioni strutturali e giaciturali del substrato. Le problematiche sono superabili

con interventi di media o medio-alta onerosità e difficoltà, con riferimento particolare alle modalità fondazionali dei vari interventi, che sono subordinate alle condizioni stratigrafiche constatate localmente.

- **zona CP:** questa zona è caratterizzata da coltri sciolte con potenze superiori a 5 m; in funzione dei dati geomorfologici e delle prospezioni sono state classificate come zone con condizionamenti di carattere geotecnico relativi alla natura delle coltri sciolte di spessore significativo e geomeccanico legati alla natura e alle condizioni strutturali e giaciture del substrato. Le problematiche individuate sono superabili con interventi di medio-alta onerosità e difficoltà.

Nell' APPENDICE all'interno della relazione geologica sono riportate le **NORME DI ATTUAZIONE A CARATTERE GEOLOGICO**. Ad integrazione di tali norme, si evidenzia la necessità di valutare la compatibilità dell'intervento relativo alla realizzazione delle nuove cucine, ecc, con i manufatti esistenti circostanti in modo da escludere ripercussioni di tale intervento sul comportamento statico e sulla funzionalità degli stessi manufatti.

Infine, in relazione agli aspetti sismici, si ricorda che il Comune di Santa Margherita Ligure ricade nella classe sismica 3 ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017 e che non è stato inserito nell'elenco dei Comuni suscettibili di liquefazione dei suoli ai sensi della DGR n.535/2021.

Conclusioni

Premesso quanto sopra, per quanto attiene la valutazione della sussistenza di eventuali impatti significativi sull'ambiente connessi al SUA in oggetto, in relazione alla sola componente suolo-sottosuolo, la scrivente U.O. ritiene che gli interventi previsti non comportino un impatto significativo sull'ambiente.

Si raccomanda l'ottemperanza alle norme geologiche riportate nella relazione geologica propria della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Si ricorda, inoltre, la necessità di valutare, in fase esecutiva, la compatibilità dell'intervento relativo alla realizzazione delle nuove cucine, ecc, con i manufatti esistenti circostanti in modo da escludere ripercussioni di tale intervento sul comportamento statico e sulla funzionalità degli stessi manufatti.

Infine, vista la presenza dei due cigli di frana citati in precedenza (posti a monte ed a valle dell'areale di SUA), la scrivente U.O. raccomanda l'esecuzione di controlli periodici dei fronti rocciosi in corrispondenza di tali cigli, al fine di verificarne la stabilità e, eventualmente, l'adozione delle opportune misure di sicurezza per prevenire danni a beni e persone presenti nell'intero areale da parte dei soggetti competenti.

Da ultimo, si ricorda che, trattandosi di un SUA, codesta Amministrazione è tenuta ad acquisire il parere ex art89 del DPR 380/2001 espresso dalla scrivente U.O.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Ing. Roberto Boni